

«Attenzione a chi offre lavoro a basso costo»

Ascom, al via l'iniziativa per la tutela delle aziende

FENOMENO IN CRESCITA
«Il dato dello scorso anno ha fatto registrare un +40% a livello nazionale»

GLI ALTI costi del personale spingono sempre di più le aziende, soprattutto di piccoli imprenditori, a fidarsi di cooperative e consorzi che offrono lavoro a costi più bassi del normale. Offerte allettanti che, però, spesso non sono regolari e rischiano di mettere in pericolo le aziende stesse che in buona fede accettano. L'allarme, su una pratica che sta diventando consuetudine, lo lancia Ascom che mette in guardia gli imprenditori dal cadere in quella che rischia di essere una vera e propria trappola. «Da anni, come Confcommercio Ascom Bologna, chiediamo un forte ridimensionamento di quelli che sono i costi del personale per le nostre aziende – commenta Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom –. Costi troppo alti, infatti, hanno dato vita a una concorrenza sleale e assai pericolosa nei confronti delle imprese che viene portata avanti da società o cooperative che propongono una esternalizzazione del rapporto di lavoro per il personale dipendente o con contratti di appalto». In pratica, visti gli alti costi del personale che gravano sulle aziende, si crea un meccanismo per cui viene proposto agli imprenditori di «trasferire i propri dipendenti alla cooperativa o al consorzio o ancora di utilizzare il personale invitato da queste, con un costo del lavoro estremamente basso, assicurando gli imprenditori che l'operazione è legale», spiega Paola Fontanelli responsabile dell'ufficio sindacale di Ascom. Una volta che l'imprenditore accetta in buona fede l'offerta, però, alla fine rischia di scoprire che i costi bassi proposti dalla cooperativa o dal consorzio sono dovuti al fatto che spesso queste società «non adempiono al pagamento dei contributi o al riconoscimento di un contratto nazionale di lavoro adeguato – prosegue Fontanelli –. Così mettono nei guai l'imprenditore stesso che risponde, ad esempio, per i contri-

buti non versati e rischia anche un procedimento penale».

UN PROBLEMA, questo, che in città riguarda soprattutto aziende che lavorano nell'ambito alberghiero e della ristorazione. Proprio per questo motivo, quindi, Ascom ha dato vita a una iniziativa per tutelare le aziende che si vedono offrire la possibilità di assumere dipendenti tramite appalti esterni o di trasferire i propri lavoratori a consorzi o cooperative. «Come Ascom abbiamo promosso una campagna di comunicazione rivolta prima di tutto alle imprese, per dare un segnale forte e per combattere questo problema – spiega Tonelli –. Invitiamo gli imprenditori a rivolgersi ai nostri uffici per verificare ed esaminare caso per caso l'affidabilità e la serietà delle proposte presentate da cooperative e consorzi che propongono una esternalizzazione del rapporto di lavoro per il personale dipendente o contratti di appalto. Resta, però, il problema degli elevati costi del lavoro. Il legislatore e il Governo si devono rendere conto che bisogna intervenire per abbassarlo». Ascom, quindi, ha messo a disposizione un numero di telefono (051-6487402) per essere contattati.

UN'INIZIATIVA, questa, che trova anche il plauso dell'Ispettorato territoriale del lavoro: «Si è diffusa la convinzione errata che, nel caso del lavoro, all'aumentare degli appalti il costo possa diminuire, quando in realtà dovrebbe essere il contrario – conclude Alessandro Millo capo dell'ispettorato territoriale del lavoro –. Questo significa che quando si va a risparmiare in appalto e subappalto si ingaggia un'azienda che lavora in maniera illegale e chi se ne avvale è obbligato a pagare le eventuali inadempienze del suo appaltatore. A livello nazionale nel 2017 si è registrato un incremento del 40%, ma è un fenomeno in crescita anche a Bologna».

Francesco Pandolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

